

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Collodi (elementare) Perugia



Classe 5B elementare Collodi tempo pieno Istituto Comprensivo Perugia 7. Gli alunni reporter: Agusi Chelsea, Agusi Collins, Bejaoui Samy, Bolanos Isabela, Brenci Sebastian, Cirimbilli Diana, Coppola Angelica, Costantini Giulia, De Luca Orlando, Dongmeza Francesco, Fechete Tabita, Kaca Andrea, Lin Sufei, Malca Thracy, Mencarelli Federico, Rrapaj Daniel, Rubino Denise, Rugini Lorenzo, Vantaggi Alessandro, Vitasevic Stella. Insegnanti tutor Anna Maria D'Avino e Maria Grazia Gatti. Dirigente Scolastico Ferri Federico

Evviva, stato d'emergenza addio!

Il 31 cadono molte delle regole imposte dalla pandemia. Speriamo si possa tornare ad una maggiore libertà

Le strade di sera erano deserte, non c'era anima viva ed era molto inquietante il silenzio: la città sembrava una "città fantasma". Tutto era iniziato tempo prima, un giorno d'inverno, precisamente il 21 febbraio 2020 quando fu scoperto il primo caso di Covid in Italia; notizia che nessuno si sarebbe aspettato perché la maggior parte delle persone credeva che il virus sarebbe rimasto in Cina e non sarebbe mai arrivato in Italia! Seguirono giorni in cui i casi aumentarono sempre più e si arrivò così al 3 marzo. Quel giorno accadde una cosa che stravolse le abitudini degli studenti. Gli insegnanti dissero ai ragazzi: - Da domani tutti a casa! Così nei giorni, nelle settimane e nei mesi successivi tutti i ragazzi d'Italia non andarono più a scuola. Nessuno immaginava che da quel momento la vita sarebbe

SCENARIO DA INCUBO

**Quanta tristezza
Le strade di sera
erano deserte, non
c'era anima viva**



Gli studenti reporter della elementare Collodi

cambiata e non sarebbe stata più la stessa. Il 10 marzo scattò il lockdown che costrinse a stare a casa tutto il giorno e fare lezione da un computer. Le maestre durante la DAD ne inventarono di tutti i colori per svolgere le attività didattiche e rendere meno difficile la situazione. Anche i rapporti con gli amici e i

nonni cambiarono. Era triste non poter stare con loro e parlargli solo attraverso il telefono. Quando giunsero poi le belle giornate di sole si potevano solo guardare dalla finestra gli alberi che si ricoprivano di foglie e fiori e nel parco sotto casa, dove poco tempo prima giocavano i bambini, c'era solo il silen-

zio. Il lockdown fece sentire tutti come uccellini in gabbia. A settembre 2020 quando si tornò a scuola c'erano tante norme da rispettare: non si poteva né abbracciarsi né stare seduti vicini e si doveva indossare la mascherina. Però tutti gli studenti trovarono un nuovo amico per la pelle...il gel! Da allora non fanno altro che metterlo sulle mani e gli fa tutti i giorni compagnia! **Si sperava** che presto tutto sarebbe passato, invece la situazione non migliorò, ma la malattia fu meno grave grazie al vaccino. Nei primi mesi di quest'anno tamponi, quarantene, auto-sorveglianza sono diventati il pane quotidiano, ma tutti si sono impegnati per raggiungere la meta che si sognava da tempo: la fine dello stato di emergenza che era entrato in vigore il 31 gennaio 2020. Finalmente il 31 marzo, dopo più di due anni, ne usciremo. Da quanto tempo desideravamo questa notizia. Quindi nei prossimi mesi addio FFP2, green pass, quarantene anzi...evviva! Però bisognerà continuare ad essere prudenti perché ci sono ancora molte persone che continuano ad ammalarsi.

Le interviste a Salvatore, Serena, Stefania, Giuseppe e Antonia

«Ricordo la sofferenza negli occhi delle persone Il momento più bello? Riabbracciare i nipoti»

I momenti più difficili della pandemia attraverso le voci della gente Infermieri, nonni e cassiere

Salvatore lavora come infermiere all'ospedale Santa Maria di Terni nel reparto malattie infettive. Aveva paura di trasmettere ai suoi familiari il Covid? «Sì e ancora oggi c'è questo timore, l'importante è però rimanere concentrati per diminuire il rischio». Dimenticherà mai quest'esperienza? «No perché ricordo la sofferenza negli occhi delle persone malate». **Stefania**, infermiera al Santa Maria

della misericordia di Perugia ci dice: «All'inizio c'è stato terrore, spavento e non sapevamo come affrontare alcune situazioni. I ricoverati sono diminuiti grazie ai vaccini».

Serena invece lavora in un supermercato.

Come è stato durante il lockdown? «Mancavano alcuni prodotti perché le persone ne facevano scorta». Quali misure di prevenzione sono state attuate? «Indossare la mascherina, igienizzare continuamente e misurare la temperatura ai clienti». **Giuseppe e Antonia** vivono nelle Marche e hanno i nipoti che abitano a Perugia. Che cosa avete provato nei mesi di isolamento?



«Solitudine e mancanza di contatto con le persone care. Quali sono state le maggiori difficoltà? «L'assenza di visite ed essere limitati nel fare la spesa». E il momento più bello? «La gioia di aver rivisto e abbracciato i nostri nipoti dopo tanto tempo».

La riflessione

Ragazzi, la 'positività' è contagiosa

Anche nei momenti difficili è importante essere ottimisti. Covid: ecco cosa è cambiato in meglio

Stili di vita, modo di lavorare, relazioni ... la pandemia ha messo tutti a dura prova, ma come in tutte le situazioni negative bisogna "allenarsi" a vedere il bicchiere mezzo pieno. La vita è cambiata offrendoci delle opportunità positive. Abbiamo riscoperto e apprezzato pienamente le piccole cose che sembravano scontate, ma che inve-

ce non lo sono. Nei lunghi giorni di lockdown abbiamo capito come è bello passare del tempo in famiglia senza la "fretta" della vita quotidiana: riscoprendo il piacere di cucinare insieme, di leggere un bel libro, di dedicarsi ai propri hobby o di trascorrere del tempo a parlare e perché no a giocare insieme.

Il naso si è stancato così tanto che vorrebbe fare una vacanza e andare a "respirare" nella sua spiaggia preferita! Infine si è diventati un po' tutti virologi perché si sanno a memoria tutte le varianti di questa malattia che sembra cambi ogni settimana. Il lessico si è arricchito di parole diventate di uso comune come assembramento, lockdown, coprifuoco, distanziamento, green pass, termoscanner, videoconferenza...e poi non va dimenticata la DAD e la sua evoluzione in DDI.